Philippe Hourcade, *Madame de Pompadour et le théâtre des Cabinets du Roi*

Franco Piva

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/832>

DOI: 10.4000/studifrancesi.832

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 agosto 2015

Paginazione: 369

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Franco Piva, « Philippe Hourcade, *Madame de Pompadour et le théâtre des Cabinets du Roi* », *Studi Francesi* [Online], 176 (LIX | II) | 2015, online dal 01 août 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/832> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.832>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Philippe Hourcade, *Madame de Pompadour et le théâtre des Cabinets du Roi*

Franco Piva

NOTIZIA

PHILIPPE HOURCADE, *Madame de Pompadour et le théâtre des Cabinets du Roi*, Paris, Éditions Michel de Maule, 2014, pp. 206.

- 1 Nella vita Mme de Pompadour, così come nel secolo di cui la marchesa fu un'illustre e, per molti versi, una significativa rappresentante, il teatro svolse, come è noto, un ruolo molto importante fin dagli anni giovanili, nel corso dei quali al teatro la futura Mme de Pompadour si accostò con passione. Al punto che quando, alla fine del 1746, divenne l'amante favorita di Luigi XV e dovette, per questo, trasferirsi a Versailles, ella sentì il bisogno di costituire anche là un ambiente che le permettesse di continuare il suo rapporto con il teatro. Per questo fece costruire in alcune stanze del palazzo di Versailles uno spazio teatrale nel quale fin dalla fine di quello stesso anno, fece rappresentare, con l'aiuto di alcuni cortigiani, spettacoli di varia natura. Il «teatro di società» aveva già una sua storia in Francia, ed anche quello che potremmo più propriamente chiamare il «teatro di corte»: basta pensare a quello che la duchessa du Maine aveva fatto costruire alcuni decenni prima a Sceaux. Ed al teatro messo in piedi da Mme de Pompadour nei Cabinets du Roi prima e a Bellevue poi, già altri, prima di Philippe Hourcade si erano interessati ed avevano prestato la loro attenzione: a partire da Alphonse Jullien che fin dal 1874 di quel teatro aveva ritracciato il funzionamento e la cronologia e che una ventina di anni più tardi pose, in una edizione ampiamente rivista, nella prospettiva più ambiziosa dei «Théâtres de société royale», tra quello di Sceaux e quello, più intimo, che Marie-Antoinette fece costruire a Versailles e a Trianon.

- 2 In questo volume, Philippe Hourcade, facendo tesoro delle conoscenze che in questi anni sono emerse a proposito del fenomeno dei «teatri di società» e delle pazienti indagini da lui condotte negli archivi e nelle biblioteche parigine, dell'esperienza teatrale messa in atto da Mme de Pompadour nei Cabinets du Roi ha tracciato una storia che, se lascia ancora, per sua stessa ammissione, alcune zone d'ombra, è quanto di meglio un'erudizione puntigliosa, elaborata in una lingua chiara e piacevole, può offrire allo studioso più esigente, così come al lettore curioso. Di quell'esperienza Philippe Hourcade ripercorre infatti, con ordine, tutti i più diversi aspetti: dal suo nascere e dal suo costituirsi in società, con tanto di statuto, agli impegni che il far parte di essa comportava, all'individuazione dei principali personaggi che di quella società fecero via via parte e dei ruoli che vi svolsero, sia come organizzatori che come attori; dall'analisi del repertorio proposto anno dopo anno, suddiviso nelle diverse specialità (tragedia, commedia, balletto, pantomima, ecc.), al modo in cui le varie opere venivano preparate e rappresentate, con le difficoltà e le *défaillances* (inevitabili trattandosi di attori *amateurs*!) che la società ogni tanto incontrava, fino agli aspetti più materiali della rappresentazioni, come i *décors* e l'illuminazione.
- 3 Ne esce un quadro ricco, articolato e di indubbio interesse. E se anche il teatro messo in piedi da Mme de Pompadour non fu, come qualcuno ha preteso, all'origine del «teatro di società» (che, come abbiamo detto, ad esso preesisteva), è indubbio che un'esperienza così altolocata abbia potuto dare impulso e slancio a quella forma teatrale, ma non solo, tipicamente settecentesca che fu, per l'appunto, il «teatro di società».
- 4 Concludono il volume alcune appendici che offrono, tra l'altro, lo Statuto della Società, i programmi delle varie stagioni e alcune *pièces* del repertorio.